

COMUNE DI ALASSIO

Provincia di Savona



RAPPORTO PRELIMINARE

**PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS
AI SENSI ART 13 DELLA l.r. 32/2012 E S.M.I.**

OGGETTO: AGGIORNAMENTO NORMATIVO E CARTOGRAFICO RELATIVO ALLE ZONE ZP
--

Progettista incaricato: Arch. Roberto Burlando

Collaboratore: Dott. Arch. Martina Delfino

Data redazione: Giugno 2021



Sommario

1 – CARATTERISTICHE DEL PIANO VIGENTE E DELLA NUOVA DISCIPLINA DA INTRODURRE	0
1.1 - SCENARIO DEL PIANO E OBIETTIVI DELLA NUOVA DISCIPLINA	1
2 – CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	2
2.1 ARIA – FATTORI CLIMATICI – MOBILITA’	2
2.2 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO	3
2.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	4
2.4 BIODIVERSITA’ E AREE PROTETTE	6
2.5 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO.....	6
2.6 INQUINAMENTO ACUSTICO.....	7
2.7 INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO.....	7
3 – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	9
4 – ALLEGATI	11



1 – CARATTERISTICHE DEL PIANO VIGENTE E DELLA NUOVA DISCIPLINA DA INTRODURRE

1.1 - SCENARIO DEL PIANO E OBIETTIVI DELLA NUOVA DISCIPLINA

Il Comune di Alassio è attualmente dotato di PUC, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.81 del 22/05/2001.

In data 11/03/2020, con Deliberazione Dirigenziale n.117, il Comune di Alassio ha dato incarico all'Arch. Roberto Burlando di redigere aggiornamento normativo e cartografico relativo alle zone ZP.

Tale aggiornamento ha l'obiettivo di eliminare le zone a dettaglio planivolumetrico (ZP) che non sono state attuate o che sono state attuate.

Tale scenario ha portato ad una ridefinizione dei confini degli ambiti e limitate variazioni di ambito, rispetto a quanto previsto dal PUC vigente, migliorandone il carico insediativo.

Ai fini degli impatti sul territorio, l'aggiornamento in oggetto, risulta sicuramente nullo, in quanto non è previsto ulteriore consumo di suolo e contenimento dei consumi energetici (anzi, viene ridotto) con conseguente miglioramento degli aspetti di incidenza sull'ambiente.

Il calcolo analitico delle UCU relative alle modifiche alle zone ZP è stato quantificato ai sensi dell'allegato 3 alla D.G.R. n. 321 dell'11 maggio 2018.

Il presente documento contempla anche le modifiche, dovute ad aggiornamenti funzionali e d'uso, agli art. 2-7-9-17-20-25-26.1-26.3 delle NTA.

Relativamente all'art.7, e nello specifico al cambio d'uso delle strutture alberghiere, si è analizzato il potenziale carico urbanistico che tale possibilità comporta. Premesso che il calcolo delle Unità di Carico Urbanistico per le strutture alberghiere constano in 1 posto letto uguale 1 UCU, per la residenza vale invece il conto che ogni 25 mq di residenza equivale a 1 UCU.

Pertanto, per astratto e a mero titolo esemplificativo, escludendo il cambio d'uso dei servizi che non concorrono nel calcolo delle UCU, con il parametro sopra espresso, la trasformazione consente di affermare che il cambio d'uso da strutture alberghiere in residenza sia migliorativa per il carico antropico e di pressione sui servizi a rete, diminuendo di fatto di circa il 40% il carico urbanistico.



2 – CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Sono state compiute nel dettaglio analisi in ordine alle potenziali ricadute ambientali quali:

- Inquinamento in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo;
- Consumo di suolo;
- Consumi energetici;
- Biodiversità;
- Consumi idrici;
- Difesa del suolo;
- Qualità urbana;
- Mobilità sostenibile;
- Conservazione del patrimonio storico-culturale;
- Miglioramento delle condizioni di vita e di crescita sociale.

Le varie componenti sono state valutate secondo i seguenti parametri:

- **Impatto nullo o non significativo:** quando l'aggiornamento non genera alcun impatto sulla componente esaminata oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa;
- **Impatto presente ma mitigabile:** quando l'aggiornamento genera impatti teoricamente negativi che possono però essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione;
- **Impatto negativo:** quando l'aggiornamento genera criticità o svantaggi non mitigabili;
- **Impatto positivo:** quando l'aggiornamento produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata.

2.1 ARIA – FATTORI CLIMATICI – MOBILITA'

Impatto positivo in quanto l'aggiornamento comporta una riduzione di volumetrie e di pressioni sul traffico esistente

Secondo il "Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra" pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria del 29 marzo 2006, il Comune di Alassio risulta compreso nella zona 5 (Comuni costieri), caratterizzata da una elevata pressione antropica legata alle attività costiere, al turismo, al trasporto e determinato in particolare dal traffico di attraversamento dell'Autostrada e dell'Aurelia.

Alla luce di queste considerazioni, la **zona 5** è stata considerata da tutelare in modo particolare poiché eventuali sviluppi futuri delle attività antropiche possono determinare impatti sulla qualità dell'aria; inoltre azioni o interventi intrapresi nella zona possono determinare riflessi o sinergie nella zona limitrofa, più in particolare facendo riferimento alle emissioni dal traffico lineare (autostrade e strade extraurbane).



Sul territorio del Comune di Alassio non sono presenti postazioni per il monitoraggio dell'aria. Per la provincia di Savona la centralina più vicina a cui fare riferimento è quella posizionata nel Comune di Albenga (Regione Cavallo) che è di tipo Urbana – Traffico per il monitoraggio di inquinanti quali *NO2*, *PM10*, *PM2,5*, *CO*.

Dall'analisi delle valutazioni 2019 risulta che tutti i valori indicatori sono minori della soglia di valutazione inferiore e comunque in media rispetto agli anni passati mentre, per quanto riguarda le concentrazioni di *PM10* e *PM2,5* le concentrazioni si attestano su valori molto vicini ai limiti previsti dalla normativa ed un leggero incremento nell'anno 2019 (Fonte *Ambiente in Liguria_ Aria_ Qualità dell'aria_ Valutazione annuale della qualità dell'aria_ Anno 2019*).

Gli impatti derivanti dall'introduzione dell'aggiornamento alle aree interessate, soprattutto per quanto riguarda l'ex ZP1 e ZP3, saranno positivi in quanto porteranno ad una **riduzione del traffico indotto**.

L'eliminazione della previsione di nuova stazione ferroviaria, a scapito della realizzazione di una nuova rotonda ed un potenziamento della viabilità, nonché delle aree parcheggio, vanno a risolvere un problema che l'attuazione dello ZP3 avrebbe apportato, ovvero un incremento di carico sul traffico del Dt2.

Tenendo inoltre in considerazione l'ipotetica riduzione di carico insediativo prodotto dalle trasformazioni edilizie prima consentite (riduzione di 288 UCU per l'ex ZP1), non si configurano criticità in termini di stato della qualità dell'aria, relativamente al tema degli inquinanti prodotti dagli impianti di riscaldamento.

Tutti gli interventi di nuova edificazione e di completamento dovranno rispettare un elevato livello di qualità, in riferimento al contenimento dei consumi energetici e delle emissioni da impianti.

Le modifiche che hanno portato al superamento ed all'eliminazione delle altre zonizzazioni di dettaglio non incidono sul comparto Aria, fattori climatici e mobilità.

2.2 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO

Impatto nullo o non significativo

Nel comune di Alassio non sono presenti acque sotterranee, zone di tutela assoluta (10 m) e zone di rispetto (200 m) dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile (ex art. 94 c 3, 4 e 5 del Dlgs 152/06 e smi).

Lungo costa la qualità delle acque di balneazione è nel complesso buona (fonte *P.T.A 2016-2021*) in quanto la presenza di condotte sottomarine adeguatamente dimensionate permette, anche in presenza di trattamenti solo parziali, una efficace diffusione dei reflui.

Analizzando l'allegato "Misure individuali" del P.T.A 2016-2021 di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n.11 del 29 marzo 2016, il Comune di Alassio è servito dall'impianto di depurazione S. Anna che però è soggetto ad interventi di:

- realizzazione nuovo impianto locale o polo depurativo;
- estensione collettamento interno o verso polo depurativo.



Lo stralcio delle zonizzazioni di dettaglio, derivante da modifiche del territorio ed aggiornamenti funzionali, hanno portato, per determinate ZP, ad una **riduzione del carico insediativo e quindi ad una maggiore compatibilità ambientale ed una riduzione della pressione sull'impianto di depurazione.**

Gli interventi che portano a tale miglioramento sono l'eliminazione della zona ZP1 di nuova costruzione che prevedeva una serie di servizi e residenze, nonché il passaggio a B1 (completamento sature) di alcune porzioni di ambiti BR1 e BR4.

Considerando i dati di cui sopra, non si evidenziano problematiche circa l'insediamento di nuove UCU derivanti dalla realizzazione di due nuovi edifici ERP nella ex ZP3 (27 UCU) e la riqualificazione con cambio d'uso dell'ex foresteria a Scuola di Vela (ex ZP5).

Nello specifico tale intervento comporta un carico insediativo di 3 UCU ma è da ritenersi ad impatto non significativo in quanto l'immobile esistente era già dotato di allacci alla rete fognaria ed idraulica.

Per quanto riguarda il nuovo carico (in quanto minimo) l'ente gestore ha comunque garantito la rispondenza alla disponibilità ed adeguatezza della rete fognaria e capacità depurativa nonché della disponibilità di approvvigionamento idrico.

In attesa della realizzazione degli interventi all'impianto di depurazione, **ogni nuovo provvedimento** ai sensi della nuova norma dovrà contenere una **verifica dello stato attuale e l'eventuale adeguamento del sistema di allaccio alle acque reflue, nonché dovrà attenersi all'art. 38 delle "Norme di Attuazione" del vigente P.T.A 2016-2021.**

Art.38- Misure per il contenimento del carico inquinante delle acque reflue urbane

- 1- *Non è consentito l'incremento di carico inquinante degli scarichi relativi ad agglomerati:
a. privi degli impianti di depurazione conformi al trattamento di norma richiesto;
b. i cui impianti di depurazione risultino divenuti inidonei o prossimi alla saturazione della relativa capacità organica di progetto (C.O.P.).*
- 2- *Negli agglomerati di cui al comma 1 il soggetto gestore del servizio idrico integrato, ovvero dei servizi di fognatura e depurazione, al fine di non incrementarne il carico inquinante, può assentire proposte di realizzazione di sistemi depurativi individuali, in grado di fornire il trattamento richiesto per le acque reflue del medesimo agglomerato, da anteporre all'allaccio in rete fognaria e da mantenere in esercizio fino all'avvenuto superamento delle criticità di cui alle lettere a) e b) del comma 1.*

Le modifiche che hanno portato al superamento ed all'eliminazione delle altre zonizzazioni di dettaglio non incidono sul comparto Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato.

2.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Impatto non significativo in quanto la disciplina non comporta consumo di suolo rispetto a quanto già previsto dal PUC vigente.

Positivo in quanto riduce la popolazione esposta a rischio idraulico.



Il territorio del Comune di Alassio ricade in **II classe** della zonizzazione sismica ed è interamente interessato da aree a diversa suscettività al dissesto. In quota maggioritaria si riscontrano aree Pg0, Pg1, Pg2 mentre in quota minoritaria **zona Pg3 e Pg4**.

Come si evince dalla cartografia allegata (Tav.01) solo una porzione della ormai superata zona ZP5 ricade in zona Pg3b. Ciò non incide con quanto modificato in fase di aggiornamento in quanto viene mantenuta la funzione a Parcheggio di tale area.

L'aggiornamento in oggetto prevede inoltre un **miglioramento delle condizioni dal punto di vista idraulico** in quanto decade il progetto di nuova edificazione in Fascia A della ormai superata ZP1.

Qualsiasi intervento realizzato nelle aree inondabili non deve pregiudicare la sistemazione idraulica definitiva del corso d'acqua, aumentare la pericolosità di inondazione ed il rischio connesso, sia localmente, sia a monte e a valle, costituire significativo ostacolo al deflusso delle acque di piena, ridurre significativamente la capacità di invaso delle aree stesse.

Per queste aree valgono le prescrizioni previste dall' *art.15 delle norme di attuazione del PdB di Savona – la Liguria*, e nello specifico per la fascia A:

*Fermo restando che gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente **non devono comunque aumentarne la vulnerabilità rispetto ad eventi alluvionali**, anche attraverso l'assunzione di misure e accorgimenti tecnico-costruttivi di cui all'allegato 5, e non devono comportare cambi di destinazione d'uso, che aumentino il carico insediativo anche temporaneo, **non sono consentiti**:*

- a) **interventi di nuova edificazione, di ampliamento dei manufatti esistenti, e di recupero del patrimonio edilizio esistente** eccedenti quelli di restauro o risanamento conservativo, come definito dalla lett. c), comma 1, dell'art. 31 della l. n.457/78. **Sono fatti salvi gli interventi di ristrutturazione edilizia come definita dalla lett. d), comma 1, dell'art. 31 della l. n.457/78 ricadenti negli ambiti di tessuto urbano consolidato o da completare mediante interventi di integrazione urbanistico-edilizia sempre all'interno di ambiti già edificati e purché risultino assunte le azioni e le misure di protezione civile previste nel Piano stesso e nei piani comunali di protezione civile; è ammessa, in tale ipotesi, anche l'effettuazione di interventi di recupero dei sottotetti, omologati alla ristrutturazione edilizia dalla legge regionale n. 24 del 2001, al sussistere di tutte le condizioni legittimanti di cui alla medesima legge. Nel caso di interventi di demolizione con ricostruzione deve essere assicurata la riduzione della vulnerabilità dell'edificio, anche attraverso la messa in opera di tutti gli accorgimenti e le misure finalizzate a tutelare la pubblica incolumità, fatto salvo il rispetto delle condizioni previste per procedere ad interventi di ristrutturazione edilizia di cui sopra;**
- b) **l'installazione di manufatti anche non qualificabili come volumi edilizi e la sistemazione di aree che comportino la permanenza o la sosta di persone, salvi gli interventi inseriti nell'ambito di parchi urbani o di aree di verde attrezzato, come individuati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, i cui progetti prevedano l'assunzione delle azioni e delle misure di protezione civile di cui al presente Piano e ai piani comunali di protezione civile, purché corredate da parere positivo della Provincia;**

La previsione di realizzazione di nuovo parcheggio pluripiano (di cui due piani interrati) in fascia A* della ex ZP6, ad oggi si deve ritenere decaduta, salvo realizzazione di opere idrauliche per la messa in sicurezza del sito e preventivo parere delle autorità competenti.

Oltre a ridurre la popolazione esposta a rischio idraulico il nuovo assetto prevede un aumento delle porzioni di territorio destinate a Verde, come nell'ex ambito ZP4 dove le zone verdi sostituiscono le zone a parcheggio previste.

Per quanto riguarda le acque superficiali, si avrà un impatto nullo o non significativo, in quanto gli interventi, ad eccezione degli edifici ERS, sono attuati negli ingombri già previsti escludendo così la possibilità di aumenti di superfici coperte ed impermeabilizzate.



A seguito di quanto sopra, la realizzazione dei nuovi edifici ERS dovrà prevedere accorgimenti per il corretto deflusso e smaltimento delle acque superficiali.

Le modifiche che hanno portato al superamento ed all'eliminazione delle altre zonizzazioni di dettaglio non incidono sul comparto Suolo e sottosuolo.

2.4 BIODIVERSITA' E AREE PROTETTE

Impatto nullo o non significativo

Dall'analisi della cartografia allegata (Tav.02) si evidenzia, all'interno dell'ormai superata zona ZP5 la presenza di:

- Habitat puntiforme 3249 – Capo S. Croce (Biodiversità – Habitat Rete natura 2000 _ rif.Ambiente in Liguria);

Nell'area su cui insiste l'habitat puntiforme l'aggiornamento in oggetto non prevede nessuna modifica lasciando così invariato l'ambito di appartenenza (H5-zona per la tutela e la fruizione della fascia costiera).

Secondo il “Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero”, approvato dal Consiglio regionale con la delibera n.7 del 23 febbraio 2016, non si evidenziano impatti generalizzati sugli habitat marini dovuto agli scarichi costieri in quanto, come già evidenziato al paragrafo 2.1, la presenza di condotte sottomarine adeguatamente dimensionate permette, anche in presenza di trattamenti solo parziali, una efficace diffusione dei reflui.

Le modifiche che hanno portato al superamento ed all'eliminazione delle altre zonizzazioni di dettaglio non incidono, in quanto non ricadono, sul comparto Biodiversità e aree protette.

2.5 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Impatto presente ma mitigabile

All'interno della struttura urbana, e nello specifico all'interno delle ormai superate ZP1, ZP2, ZP3 e ZP5, come si evince dalla cartografia allegata (Tav.03), sono presenti numerosi edifici soggetti a vincolo architettonico ed aree a vincolo paesaggistico.

Per garantire la qualità del paesaggio e del patrimonio culturale, architettonico ed archeologico gli interventi che verranno realizzati all'interno dell'ambito IC39 (complesso dell'ex Mattatoio comunale) dovranno essere soggetti alle autorizzazioni subordinate compatibilmente con il vincolo decretato.

Per quanto concerne l'immobile Villa Fiske, poi San Giuseppe con parco e pertinenze, oggetto di recente recupero, tutti i futuri interventi edilizi dovranno rispettare le prescrizioni imposte dalla soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Liguria.



Stesso discorso vale per gli interventi attuati ed in attuazione all'interno dell'area ex ZP3, soggetta a vincolo paesaggistico.

Ciò permetterà di minimizzare gli impatti e mantenere sostanzialmente inalterata la situazione attuale nei complessivi caratteri formali e strutturali di elevato valore paesistico-ambientale in modo da conservare il più possibile la struttura del tessuto cittadino storico di pregio.

Non è previsto invece nessun intervento nella Cappella Votiva caduti del Mare presente all'interno della ex ZP5 in quanto gli interventi prevedono solo l'inserimento del nuovo depuratore nell'area portuale destinata a parcheggio (P34) e la ristrutturazione dell'immobile esistente (oggi foresteria) in nuova Scuola di vela (IC41). Tale immobile non risulta vincolato.

2.6 INQUINAMENTO ACUSTICO

Impatto positivo in quanto la disciplina riduce la percentuale di nuova volumetria e zone a servizi.

Poiché l'aggiornamento prevede la riduzione della realizzazione di nuove volumetrie ed il ridimensionamento dell'area a servizi (ex ZP3) mediante l'eliminazione della nuova stazione FFSS, si può affermare che tale intervento consenta un miglioramento rispetto a quanto previsto dalle zone ZP.

Da questa riduzione di servizi e di carico insediativo (come specificato ai punti precedenti) ne consegue una riduzione in termini di flusso veicolare e traffico indotto andando a mitigare gli impatti acustici.

L'inserimento del depuratore nella zona del molo turistico avrà impatti ininfluenti in quanto nell'area (P34) era già previsto il transito veicolare. Sicuramente risulta migliorativa rispetto alla previsione della ZP5.

2.7 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Impatto presente ma ininfluente

Nella Tav.03 si è provveduto ad inserire la cartografia "rete elettrodotti alta tensione e corridoi di attenzione - ed.2019" ((fonte: Cartografia Regionale Liguria) che individua gli specifici corridoi di attenzione. Da tale sovrapposizione si evince che le aree oggetto di aggiornamento non sono soggette ad inquinamento elettromagnetico.

L'unica area attraversata da rete elettrodotti è l'IC5 (centrale ENEL) e le aree limitrofe. Si può però affermare che, dall'analisi dei corridoi di attenzione, non si evidenziano particolari problematiche poiché la porzione di ambito ricadente in tali corridoi non risulta edificata e non si prevede possibilità edificatoria in tali corridoi, conformemente con i vincoli prescrittivi.



2.8 ENERGIA

Impatto nullo o non significativo

Gli impatti derivanti dall'introduzione dell'aggiornamento, alle residenze ed ai servizi, potranno interessare:

1. incremento dei consumi energetici connessi ai nuovi interventi residenziali in ambito BR;

L'applicazione dell'aggiornamento limiterà di molto l'incremento volumetrico previsto dalle zone ZP anche se, indubbiamente determinerà un maggiore utilizzo delle fonti energetiche disponibili. Tuttavia, essendo l'aumento del carico antropico molto contenuto, non si produrranno situazioni di criticità in termini di approvvigionamento energetico.

Inoltre deve tenersi in considerazione la promozione dell'efficienza energetica degli edifici pubblici di interesse comune, con conseguente diminuzione del fabbisogno energetico. Per i nuovi interventi si prevede il raggiungimento di una classe, almeno superiore all'esistente.

2.9 RIFIUTI

Impatto nullo o non significativo

Dato il limitato carico insediativo, ripartito sul territorio, si ritiene che il servizio di smaltimento rifiuti, sia in grado di assorbire l'incremento senza nessuna ripercussione.

2.10 SALUTE E QUALITA' DELLA VITA

Positivo

Con l'introduzione dell'aggiornamento non si determinano impatti negativi sulla salute e qualità della vita.

Vengono anzi aumentate le dotazioni territoriali generali di alcune aree oggetto di aggiornamento (vedasi tabella allegata alla relazione urbanistica)



3 – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

CATEGORIA DEGLI IMPATTI	IMPATTI POTENZIALI	GRADO DI INCIDENZA	AZIONI DI MITIGAZIONE	ESITI ATTESI
CONSUMI	Consumo di suolo	Non significativo in quanto non si prevede consumo di suolo rispetto a quanto già previsto dal PUC vigente.	La realizzazione dei due nuovi edifici ERS interesserà porzione di territorio già urbanizzata che era destinata a Parcheggio dalle ZP.	Impatto presente ma ininfluenza
	Incremento consumo risorse idriche	Nulla o non significativo in quanto l'aggiornamento porta ad una riduzione di UCU previste		
	Incremento consumo risorse energetiche	Nulla o non significativo in quanto l'aggiornamento porta ad una riduzione di UCU previste		
EMISSIONI	Aumento emissioni gas da impianti	Positivo in quanto si prevede una riduzione di volumetrie ed aree servizi nelle aree della ex ZP3		
	Aumento emissioni da traffico	Positivo in quanto vengono ridotte e ridimensionate alcune aree servizi		
	Aumento inquinamento acustico	Positivo in quanto vengono ridotti i flussi di traffico dovuti all'accesso di alcune aree servizi. il posizionamento del nuovo depuratore nell'area del molo risulta migliorativa rispetto alle previsioni della ZP5		
	Inquinamento elettromagnetico	Contenuto unicamente in termini di aumento della popolazione esposta	Non è prevista nuova edificazione nei corridoi di attenzione	Impatto presente ma ininfluenza
	Aumento produzione rifiuti	Nulla o non significativo		



RAPPORTI COL TERRITORIO	Qualità urbana	Impatto presente ma mitigabile	Introduzione di limitazioni volte al mantenimento dei profili, ingombri e volumi attuali nelle zone a maggiore rilevanza. Aumento delle dotazioni a standard.	Impatto ridotto
	Paesaggio	Nulla o non significativo		
	Biodiversità ed aree protette	Nulla o non significativo		
	Patrimonio storico/archeologico	Impatto presente ma mitigabile	Introduzione di limitazioni volte al mantenimento dei profili, ingombri e volumi attuali nelle zone a maggiore rilevanza.	Impatto ridotto
	Qualità vita	Positivo	Aumento delle dotazioni a standard.	

A conclusione del processo di analisi dei potenziali impatti connessi alla nuova norma è possibile esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità della stessa.

Tale giudizio tiene conto sia degli effetti (positivi o negativi) delle singole azioni sottoposte a valutazione, sia delle ricadute di quelle azioni che inducono, per definizione, effetti complessivamente positivi.

Si può affermare che, in senso generale, la nuova norma risulta **compatibile sia con i caratteri territoriali, sia rispetto alle componenti ambientali, storiche, naturalistiche, antropiche.**

Alla luce delle analisi che precedono, si dà atto che l'introduzione dell'aggiornamento ha impatti quasi nulli, ovvero positivi in rapporto alle matrici di sostenibilità analizzate.

A conclusione del processo di analisi preliminare fin qui illustrato e delle sue risultanze, si ritiene che l'introduzione della nuova disciplina **NON SIA DA ASSOGGETTARE** alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Arch. Roberto Burlando





4 – ALLEGATI

Tav01_Sovrapposizione Ambiti PUC – PdB rischio idrogeologico ed idraulico

Tav02_Sovrapposizione Ambiti PUC – Temi ambientali

Tav03_Sovrapposizione Ambiti PUC – Vincoli